



IL CLARENTINO

ANNO V, NUMERO 1

LA REDAZIONE

Anche quest'anno la redazione de "Il Clarentino" riapre i battenti. Vi aspetta numerosi sperando di ricevere il vostro importante e prezioso contributo.



DICEMBRE 2016

EDIZIONE DI NATALE



Sommario:

Manifestazione di Natale - Open day	1
Notizia dalla scuola	2-3
Speciale Natale	4-5
Speciale Erasmus	6-7
Il personaggio	8-9

*Auguri di
Buon Natale*

16/12/2016

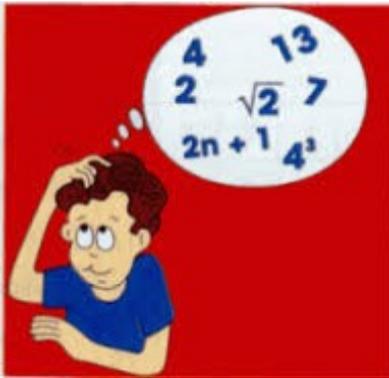
VIA PIAVE - ORE 16.00 - 17.30
MANIFESTAZIONE DI NATALE - OPEN DAY

OH, MAGICO NATALE
A LA NANITA NANA
I RE MAGI
GOD REST YOU MERRY, GENTLMEN
ENFANTS DE NOEL
DING DONG! MERRILY ON HIGHT
JOY TO THE WORLD

Coro diretto dalla Prof.ssa L. Moschetti

INCONTRO CON I DOCENTI DI SCUOLA MEDIA
MOSTRA DEI LAVORI DEGLI ALUNNI
SCAMBIO DEGLI AUGURI DI NATALE

GIOCHI MATEMATICI



Nella nostra scuola, da qualche anno, partecipiamo ai giochi matematici. Sono delle prove rivolte a tutti gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado; sono suddivise in diver-

se fasi, in ognuna delle quali è necessario dare un certo numero di risposte esatte per poter passare alla fase successiva; ogni studente deve consegnare le prove entro il tempo prestabilito.

Queste prove per noi alunni sono molto importanti, poiché servono a testare le nostre capacità e, in generale, è una prova che facciamo con noi stessi. Nella nostra classe solo poche persone sono riuscite a superare la fase iniziale e non conosciamo ancora l'esito della fase successiva, ma i professori dicono che è andata bene. È una bella esperienza, soprattutto perché non c'è motivo di dover stare in ansia in

quanto, giuste o sbagliate, i professori non mettono voti, inoltre abbiamo capito che ci sono molte differenze tra queste e il compito di matematica: ad esempio, il compito prevede una buona preparazione e tanto studio per ottenere un bel voto, invece, queste prove rappresentano una sfida per noi, per verificare le nostre capacità. Ogni classe ha lo stesso foglio, però la durata e il numero delle prove cambia a seconda delle classi: le prime svolgono i primi 13 esercizi, le seconde i primi 15 e le terze tutti i 20 esercizi.

G. Modauo, G. Spampinato III A



MANIFESTAZIONE DEL 4 NOVEMBRE



Giorno 4 novembre, la mia classe che è la IC, insieme alla I A e I B della scuola media e alle classi quinte delle elementari, siamo andati nella chiesa di S. Caterina a S. Pietro Clarenza per celebrare la festa delle Forze Armate e dell'unità nazionale. In chiesa il sindaco, Giuseppe Bandieramonte, ha iniziato a spiegare l'importanza di questo giorno. Padre Nunzio, il prete che è qui da 15 anni, ha poi elencato i nomi dei caduti di guerra del

paese. Tutti noi abbiamo descritto i cartelloni che avevamo preparato, ricordando l'importanza della pace, mentre i compagni delle quinte hanno recitato delle poesie. Ordinatamente, infine, siamo andati alla villetta dove abbiamo cantato l'Inno di Italia. Tornati in classe, abbiamo commentato questa emozionante giornata.

S. Licandro - A. Ruggieri I C

CONCORSO # IMIEI10LIBRI



Nella mia classe, fin dalla prima media, abbiamo sempre svolto il progetto lettura. Il progetto prevede, nell'arco di un mese, la lettura di un libro a scelta e,

non appena arriva il giorno della scadenza, impieghiamo circa due ore di italiano per scambiarci commenti, giudizi, pareri sui diversi libri che abbiamo letto. Questa è un'idea della professoressa Bruno per aiutarci ad appassionarci alla lettura. Quando circa due settimane fa la professoressa ha annunciato che il Miur aveva indetto un concorso chiamato "#imiei10libri", rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado d'Italia, siamo stati molto contenti di partecipare, così, il giorno seguente, ciascun alunno, della nostra classe, ha scelto i tre libri che gli erano

piaciuti di più, successivamente abbiamo fatto un sondaggio e scelto i 10 più votati per stilare la classifica che poi la professoressa ha inserito nella piattaforma per partecipare al concorso.

Secondo me questa iniziativa è molto valida, perché con l'avvento delle nuove tecnologie l'interesse per la lettura si sta via via perdendo, mentre credo che si dovrebbe praticare quotidianamente, perché aiuta ad esprimersi meglio e ad approfondire molti argomenti.

M. Castorina III A

LE CLASSI TERZE IN VISITA AL MUSEO DELLA LAVA

Giorno 12 dicembre tutte le classi terze si sono recate presso il museo della lava "MU.LA", a Viagande. Appena arrivati, siamo stati accolti da una guida che ci ha fatti accomodare in una sala, qui abbiamo visto un filmato che spiegava tutte le cause delle eruzioni dei terremoti e i fenomeni dei vulcani. Dopo due guide ci hanno divisi in due gruppi e ci hanno fatto visitare il museo. Tutto è stato molto bello e, soprattutto, interessante. La cosa che ci è rimasta particolarmente impressa è stata la cosiddetta "pietra pomice". La guida ci ha spiegato che questa

pietra, grazie alla sua elevata porosità, si riempie di gas e galleggia. La pietra pomice è l'unica in grado di galleggiare, ma dopo un certo tempo, assorbe l'acqua e non riesce più a stare a galla, inoltre è stato molto interessante apprendere che, se questa pietra viene messa al sole, quando l'acqua evapora e la pietra si asciuga, è capace nuovamente di galleggiare. Infine, abbiamo visto un video in 3D molto bello e altrettanto divertente. Questa visita didattica è stata molto istruttiva e, a nostro avviso, anche le guide sono state davvero molto brave a



spiegare .

A. Musumeci, E. Pitrolino III D



Giorno 12 dicembre 2016, la mia classe, la III C, insieme alla III A e III B ci si è recata al MULA (Museo della Lava) a Viagrande in provincia di Catania. Lo scopo di questa visita didattica è stato quello di ampliare la conoscenza del nostro territorio e quindi dei materiali, delle rocce, delle origini di

queste spaccature della crosta terrestre e dei vari tipi di materiali ecc ... Quando siamo arrivati, ad aspettarci c'erano le guide che ci hanno accompagnato in una grande sala dove abbiamo assistito ad un interessantissimo documentario sull'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, motivo di orgoglio siciliano. Oltre alla bellezza di questo vulcano, venivano proiettate delle immagini relative alla pericolosità delle eruzioni, in particolare quelle del 2002/2003, che procurarono grandi problemi ai paesi e agli abitanti delle vicinanze e all'ambiente circostante. Le guide hanno spiegato i cambiamenti di flora e fauna che sono

avvenuti nel nostro territorio durante i millenni, i tipi di pietre laviche presenti sull'Etna, come gli studiosi riescono a raccogliere informazioni importanti per esaminare un terreno e gli spostamenti che avvengono nel sottosuolo. Successivamente ci hanno mostrato le grotte laviche cioè le grotte che sono formate dalla pietra lavica. Quest'esperienza è stata di particolare importanza per tutti noi, in particolare per alcuni che, magari, hanno trovato la giusta motivazione per il loro futuro: chissà quanti di loro diventeranno vulcanologi o geologi! Resta il fatto che tutti noi abbiamo vissuto grandi emozioni.

III C

CONCORSO "L'APP CHE VORREI"



Noi alunni delle classi terze della

scuola secondaria di primo grado, siamo stati invitati a partecipare al concorso "L'APP CHE VORREI", promosso dal comune di San Pietro Clarenza. Questo concorso prevede l'ideazione di un progetto per creare un'applicazione per il nostro comune di residenza. Abbiamo dovuto illustrare, in 500 parole, la

nostra applicazione per San Pietro Clarenza. In questo progetto abbiamo avuto la libertà di proporre qualsiasi idea. È un concorso che, secondo la nostra opinione, potrebbe servire per realizzare un'app utile a tutti i cittadini.

C. Messina III A



IL NATALE DEI NOSTRI NONNI

Intervista ai nonni

Giornalista- Mi scusi cara nonna si potrebbe offrire per un' intervista ?

Nonna- Sì, con molto piacere.

Giornalista- Allora iniziamo con la prima domanda. Ai vostri tempi come passavate il Natale ?

Nonna- Ai miei tempi ci preparavamo al Natale assistendo alle Novene che si tenevano in chiesa di mattina presto, poi preparavamo il presepe con felci e muschio, gli aggiungevamo qualche arancia e fico d'india, ed il giorno di Natale andavamo a messa tutta la famiglia.

Giornalista- Svolgevate qualche tradizione in particolare?

Nonna- Sì, la nostra tradizione era quella del gioco del "munzidittu", che consisteva nel sovrapporre delle noccioline per poi tirarne un'altra su questo mucchietto, l'obbiettivo era quello di far cadere il mucchietto e così si vincevano le

noccioline.

Giornalista- Il giorno di Natale banchettavate in modo abbondante?

Nonna- Sì, rispetto agli altri giorni della settimana ma non come ai tempi di oggi. La mia famiglia era una famiglia di contadini e non si viveva nel lusso. A differenza dei vostri tempi noi avevamo in occasione delle feste natalizie tutta la cioccolata o altre leccornie di cui disponete oggi in quantità.

Giornalista- Quando finivano i festeggiamenti natalizi, cosa facevate?

Nonna- Smontavamo il presepe con grande entusiasmo perché potevamo mangiare la frutta che avevamo usato per decorare.

Giornalista- Per concludere l' intervista le volevo chiedere

se preferisce il Natale di un tempo o quello attuale.

Nonna- A dire la verità mi piacciono tutti e due perché quello di un tempo era quello che passavo con mio fratello, mia sorella, la mamma e il papà. Ma mi piace anche questo perché lo passo con i miei adorati nipoti.

Giornalista- La nostra intervista si conclude qui, spero di incontrarla di nuovo per sentirla raccontare qualche storia del suo passato o per fare quattro chiacchiere.

O. Distefano V D



Il Natale di mia nonna da bambina (negli anni '50/60)



Mia nonna quando era piccola, faceva il presepe a casa insieme a suo fratello, il presepe era medio, ma pieno di statuine che avevano comprato, in un paese, con il papà. L'albero a quei tempi non si faceva. La sera, per le abitazioni, passava un suonatore di cornamusa, che suonava per tutta la novena di Natale. La sera della vigilia di Natale si riuniva tutta la famiglia e si mangiavano pizze o scacciate, si giocava pure a carte.

Come regali non c' erano giocattoli ma vestiti come: scarpe, calze, magliette, pantaloni, così tutti avevano qualcosa di nuovo per le feste.

Il giorno di Natale andava a messa e poi tornava a casa a mangiare con la sua famiglia.

Nelle strade o nelle case, c'erano degli altarini con la Sacra Famiglia dove le persone andavano e mettevano le arance o i mandarini, per guarnizione.

C. Franceschini V D



La mia nonna racconta...

Anche quando ero piccola io, il Natale era la festa più importante e la più attesa dai bambini. Il Natale lo trascorrevamo in famiglia, con i miei nonni, la mia mamma, il mio papà, i miei fratelli e le mie sorelle.

Durante la novena andavo a messa al mattino presto, quando era ancora buio e c'era molto freddo. L'albero di Natale, non era finto, come quelli che abbiamo oggi, lo addobbavamo con arance, noci,

qualche caramella e biscotti con forme natalizie preparati da me, con la mia mamma e le mie sorelle, a volte io mia sorella piccola mangiavamo qualche biscottino.

Nei giorni precedenti il Natale andavo con i miei nonni in campagna e raccoglievo il muschio per il presepe. Il presepe lo facevamo con oggetti che



avevamo a casa e le statue erano in terracotta.

La vigilia di Natale si andava a messa e si aspettava la nascita di Gesù Bambino e si recitavano preghiere e canti in dialetto.

Il giorno di Natale era davvero speciale, i

nonni e le zie venivano da noi, si cucinava, si faceva festa, si mangiavano dolci preparati dalla mamma e da mia sorella maggiore, e frutta secca, si giocava a tombola.

Per noi bambini, non c'erano molti giochi, come voi, ma ci divertivamo tanto insieme.

E. Poma V D



Intervista ai nonni

NONNA COSA FACEVI A NATALE? : "Giocavamo a carte. La sera si cenava tutti insieme e appena scattata la mezzanotte si cantava <<Tu scendi dalle stelle>> e si metteva Gesù Bambino nel presepe e si aprivano i regali. Il

giorno di Natale si faceva il pranzo tutti insieme".
NONNA COME GIOCAVI QUANDO ERI PICCOLA?: "Giocavo in piazza con i compagni e a casa di mia nonna facevamo le bambole di stoffa. Il gioco preferito era il gioco

delle noccioline e si doveva fare un buco nella terra e si doveva fare centro con le noccioline".

S. Patanè V D



LA ELIO VITTORINI SI APRE ALL'EUROPA



Giorno 7 novembre 2016, a San Pietro Clarenza, sono arrivati dei delegati del Progetto Erasmus provenienti da: Irlanda, Grecia, Portogallo e Spagna. Sono stati accolti nella scuola primaria "Elio Vittorini".

Al loro arrivo, nella scuola, erano presenti i bambini, le maestre, la dirigente e alcuni membri dell'amministrazione comunale. Alcuni bambini hanno accolto i delegati vestiti con gli abiti tipici siciliani,

hanno cantato sia canzoni tradizionali, sia alcuni canti inglesi. Dopo aver cantato, i bambini hanno mostrato ai delegati alcuni giochi tipici siciliani, come lo "sciancatello" e i "salti con la corda", coinvolgendoli nel gioco. Dopo questi piacevoli momenti, la dirigente e i delegati sono andati a visitare alcuni luoghi caratteristici della Sicilia.

A. Squillaci V B

"L'EUROPA" A SAN PIETRO CLARENZA

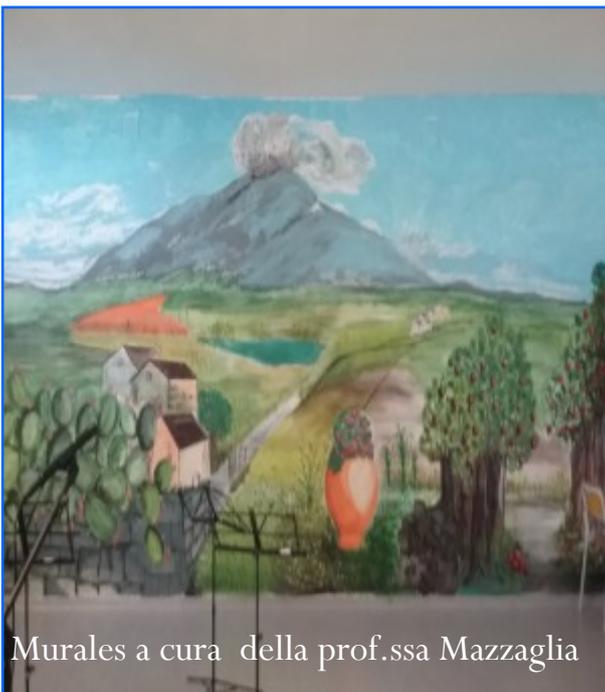
Giorno 7 novembre 2016, nell'Istituto Comprensivo "Elio Vittorini" di San Pietro Clarenza, i bambini delle classi quarte e quinte hanno accolto con balli e canzoni tipiche siciliane i delegati dell'Erasmus provenienti dall'Ir-

landa, dall'Islanda, dal Portogallo, dalla Spagna e dalla Grecia; li hanno coinvolti nei giochi che si svolgevano tanto tempo fa. Sono stati presenti le autorità locali, tutto si è svolto in modo semplice ma coinvolgente.

I delegati dell'Erasmus hanno continuato il loro giro culturale per conoscere le nostre tradizioni sicule.

A. Vinci V B

SICILIA BELLA!



Murales a cura della prof.ssa Mazzaglia

Durante gli ultimi giorni di Novembre 2016, in occasione del Progetto Erasmus, nella scuola media di via Piave, è stato realizzato un murales. L'idea è nata dalla creatività della nostra professoressa di arte, Maria Mazzaglia, la quale ha pensato di dipingere un paesaggio tipicamente siciliano. La realizzazione di questo progetto è durata più di una settimana. La professoressa, per poter affrontare un lavoro così impegnativo e faticoso, si è avvalsa della collaborazione di alcuni alunni, scelti tra i più volenterosi e responsabili, tra cui io. È stata un'esperienza molto interessante, sia istruttiva (perché ho appreso le tecniche migliori per dipingere e per creare i colori giusti) sia soddisfacente, perché il risultato è stato bellissimo: in questo paesaggio si possono scorgere i principali simboli della nostra terra, come il nostro vulcano,

l'Etna, lavori in pietra lavica, piante di fichi d'India; il murales ha trasformato un'aula semplice e anonima, in una vera e propria opera d'arte ed in un luogo piacevole in cui poter fare riunioni, saggi, concerti e realizzare altri progetti. Il lavoro è stato molto impegnativo, perché i tempi erano stretti e avrebbe comportato il recupero di alcune lezioni saltate per poter dare una mano alla professoressa, ma la comprensione dei nostri docenti, l'impegno, l'energia e l'entusiasmo spesi per un fine artistico non ci ha minimamente scoraggiato, anzi! Ci aspettava anche la realizzazione, insieme alle altre classi, di cartelloni per l'accoglienza dei vari delegati dei paesi esteri, per il progetto Erasmus. Insomma, una ventata di sana arte. Vedere per credere!

E. Conti III C

CONCERTO ERASMUS



Giorno 1 Dicembre, gli alunni e i professori della scuola secondaria di I grado Elio Vittorini, abbiamo organizzato due manifestazioni per accogliere i delegati dei Paesi partecipanti al progetto Erasmus (Cipro, Grecia, Irlanda, Romania, Spagna e Turchia).

Le manifestazioni si sono svolte di matti-

na nel plesso di via Piave e, di pomeriggio, nel plesso centrale di via Dusmet. Il coro e i flautisti preparati dalla professoressa Moschetti, si sono esibiti, insieme all'orchestra, in un breve concerto. Nel

corso della mattinata abbiamo eseguito brani e canti tipici natalizi; nel pomeriggio, con l'orchestra, abbiamo suonato: l'Inno europeo, l'Inno nazionale di Mameli, il Tempo delle Cattedrali e, infine, abbiamo cantato e suonato la celebre canzone di Michael Jackson "We are The World".

Secondo noi si sono divertiti molto, ma soprattutto si sono emozionati.

M. Puglisi, E. Saraniti, C. Vitale
III A



CARTOLINE DI NATALE

Giorno 2 dicembre, la nostra classe ha contribuito alla realizzazione di cartoline di Natale da mandare ai ragazzi degli altri Paesi che partecipano con noi al progetto Erasmus. Questa idea delle cartoline ci è stata proposta dalla professoressa di inglese Messina e da noi è stata accolta con molto entusiasmo, tanto è vero che tutti abbiamo collaborato per preparare i nostri lavoretti con un ottimo risultato. Ognuno di noi ha avuto modo di esprimere la propria creatività: chi ha colorato delle fotocopie su cui poi ha scritto gli auguri, chi, invece, su un cartoncino verde ha ricreato l'albero

di Natale colorandolo e riempiendolo di glitter e di altre decorazioni. Poi tutti insieme abbiamo scritto una breve lettera, aiutati dalla professoressa.

L'idea è stata carina, perché questi scambi ci arricchiscono tanto, ci fanno apprezzare le culture e le tradizioni di Paesi lontani da noi, ci aiutano a convivere con culture diverse e ad ampliare la nostra conoscenza delle lingue che ci tornerà utile nel nostro futuro.

Cantone L. e Rizzo G. III A



PEPPINO IMPASTATO EROE DI SICILIA



L'eroe, nell'era moderna, è colui che compie uno straordinario e generoso atto di coraggio, che comporti o possa comportare il consapevole sacrificio di sé stesso, allo scopo di proteggere il bene altrui o comune e Peppino Impastato è un eroe. Poeta, giornalista, e attivista, da anni impegnato a combattere le attività criminali di Cosa Nostra, in Sicilia, fu ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978 a Cinisi, vicino Palermo. Peppino Impastato era nato a Cinisi, in provincia di Palermo, il 5 gennaio

1948. Suo padre, Luigi, era un mafioso, cognato del capomafia Cesare Manzella e amico del boss Gaetano Badalamenti.

Tuttavia, già da giovane, Peppino Impastato ruppe con il padre e iniziò una militanza politica a sinistra e, soprattutto, un'attività di lotta contro la Mafia.

Nel 1976 fondò **Radio Aut**, una radio libera autofinanziata attraverso la quale denunciava apertamente le attività criminali del boss mafioso Gaetano Badalamenti, sbeffeggiandolo con la sua satira e ribattezzandolo "Tano Seduto". Nel 1977 il padre Luigi morì travolto da un'automobile di notte. Al funerale, Peppino si rifiutò di stringere la mano ai boss mafiosi locali.

Nel 1978 si candidò alle elezioni

comunali con il partito di estrema sinistra Democrazia Proletaria, ma proprio durante la campagna elettorale, nella notte tra l'8 e il 9 maggio, venne fatto esplodere. La stampa, contribuì a far credere all'opinione pubblica, che si trattò di un suicidio inoltre lo stesso giorno della morte di Peppino Impastato, a Roma venne ritrovato il corpo senza vita del segretario della Democrazia Cristiana Aldo Moro per cui la morte di Peppino passò in secondo piano.

Negli anni, le indagini dimostrarono che fu Gaetano Badalamenti ad uccidere Peppino.

Alla vicenda di Peppino Impastato è stato dedicato nel 2000 il film *I 100 passi* di Marco Tullio Giordana e interpretato da Luigi Lo Cascio.

Classe III F

C'era un eroe di nome Peppino Impastato
Lui era da tutti quanti tanto amato
Fuori di casa il papà l'ha cacciato
E poi la mafia l'ha ammazzato
Oh povero eroe Peppino Impastato

G. Nespoli II F

LIMERIK

Un ragazzo di nome Impastato
Contro la mafia ha lottato
E da Badalamenti è stato assassinato
Nessuno di lui si è interessato
Ma un eroe è diventato

E. Vinci II F

Peppino Impastato eroe siciliano
La mafia per lui doveva essere abolita
e per questo perse anche la vita.
Per lui non fu una semplice partita
Onore al gran poeta del Mediterraneo

G. Viola II F



C'era in Sicilia Peppino Impastato
Che la mafia ha incontrato
Era un eroe siciliano
Ucciso da Badalamenti Tano
Oh povero eroe Peppino Impastato

A. Ruscica II F

C'era a Cinisi un mafioso siciliano
Di nome Badalamenti Tano
Era un uomo malvagio e senza cuore
E uccise Peppino che era un giovane leone
Oh malvagio mafioso siciliano.

E. Guzzetta II F

Ode a Peppino Impastato (Da Mamma Felicia)



**Chistu unn'è me figghiu.
Chisti un su li so manu
chista unn'è la so facci.
Sti quattro pizzudda di carni
un li fici iu.**

**Me figghiu era la vuci
chi gridava 'nta chiazza
eru lu rasolu ammulatu
di lo so paroli
era la rabbia
era l'amuri**

**chi vulia nasciri
chi vulia crisciri.**

**Chistu era me figghiu
quannu era vivu,
quannu luttava cu tutti:
mafiusi, fascisti,
omini di panza
ca un vannu mancu un suordu
patri senza figghi
lupi senza pietà.**

**Parru cu iddu vivu
un sacciu parrari
cu li morti.
L'aspettu iornu e notti,
ora si grapi la porta
trasi, m'abbrazza,
lu chiamu, è nna so stanza
chi studia, ora nesci,
ora torna, la facci
niura come la notti,
ma si ridi è lu sulì
chi spunta pi la prima vota,
lu sulì picciriddu.**

**Chistu unn'è me figghiu.
Stu tabbutu chinu
di pizzudda di carni
unn'è di Pippinu.**

**Cca dintra ci sunnu
tutti li figghi
chi un puottiru nasciri
di n'otra Sicilia**

G. Grasso e N. Cardi III F

Lettera ad Impastato

Camporotondo 2 Dicembre 2016

Caro Peppino,
fino a qualche giorno fa non sapevo niente della tua esistenza, ma conoscendo la tua storia, mi hai trasmesso tanta forza e coraggio. Mi farebbe molto piacere ripercorrere quei 100 passi che hai percorso tu fino ad arrivare dal famoso "boss l'intoccabile" Gaetano Badalamenti. Hai dato la tua vita per Cinisi, ti potevi salvare ascoltando tua madre e tuo fratello, ma tu continuavi non per orgoglio o per mettere in pericolo la vita di altre persone, ma solo per liberare Cinisi, il tuo paese, dai mafiosi. Radio Aut fu importante per te, ma sarebbe stato molto più semplice non aprirla e fregartene di tutto, però con il tuo coraggio e determinazione sei andato avanti e l'hai utilizzata per accusare pubblicamente e ironicamente i mafiosi, tra cui Badalamenti da te soprannominato "Tano seduto". Io penso che da lassù proteggi ancora la tua bella Cinisi e vorrei dirti che la tua storia non la dimenticherò mai e grido forte: "Peppino è vivo ed è qui con noi"
Addio Peppino, EROE indimenticabile.



A. Barbagallo III F